

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4 a pagina L. 0,80 - Pagina di testo L. 1,-
Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento 4 a pag. L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,80 - Cronaca L. 1,- - Necrologie L. 1,25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4,50

Questioni forestali

Intorno ai famosi piani economici

Nel precedente articolo abbiamo visto, per sommi capi, in che cosa consistono, secondo i concetti attuali, i piani economici.
Ora vediamo quali sono le operazioni che accompagnano un tale studio tecnico economico e che tanto appassionano la mente di pseudotecnici assessorati. Ciò è necessario, specialmente in questa materia molto vasta e difficile, nella quale purtroppo si pecca di leggerezza e quel che è peggio di impreparazione.

E con ciò entro subito in argomento. Il piano si inizia con la «Statistica generale della foresta» che si esegue visitando la foresta con una carta topografica o planimetrica generale, in sostanza con una carta che indichi la superficie, in mancanza di una tale carta, è indispensabile, come prima operazione, il rilievo che può essere limitato, si intende per quanto riguarda la statistica generale al solo contorno e superficie della foresta. In una seconda campagna si completa nei dettagli per il rilievo tassatorio. Una volta accertata la posizione topografica della foresta si passa allo studio del clima del suolo e del soprassuolo. Nello studio del clima si dovrà tener presente delle temperature medie e principalmente gli estremi di temperatura che nelle evanescenze trasformazioni da apportare debbono essere tenute ben presenti. Si dovrà tener conto anche della morfologia del suolo che ha una grande influenza sul clima locale. Nello studio del suolo si dovrà indagare la sua origine, affinché si possa avere una misura precisa della sua fertilità. Il pendio dovrà essere indicato, poiché esso ha grande influenza sulla profondità del terreno.

Lo studio del soprassuolo riguarda la specie e lo stato di vegetazione. E' appunto in questa storia del soprassuolo che si deve sapere come l'uomo abbia influito nel passato a cambiare la fisionomia naturale.
Dalla «Statistica Generale» che raccoglie come abbiamo visto gli elementi naturali della produzione boschiva, si passa allo studio della «Statistica economica della foresta» e cioè:

1. Origine della proprietà; questa indagine sarà più accurata se appartiene ai comuni, in rapporto specialmente ai diritti e alle servitù;

2. Studio degli elementi relativi al valore:

a) viabilità attuale; questo studio, mentre ci permette in un primo tempo di conoscere i pezzi di macchiato dei prodotti legnosi, in un secondo tempo ci permette uno studio completo della rete stradale così come richiede una buona foresta assediata.

b) Condizioni delle industrie forestali; queste condizioni, per chi è chiamato ad assistere una foresta, debbono essere prese in serio studio e non trascurarle.
Al riguardo cito un fatto molto dimostrativo. Qualche secolo fa, nella foresta del Consiglio, quando il legno di faggio, per deficienza di viabilità e basso prezzo, non conveniva trasportarlo, l'amministrazione favorì l'impiantarsi di scatoletti che hanno formato dei veri villaggi. Successivamente per l'apertura di una strada e l'alto prezzo del legname, convenne, come era naturale, all'amministrazione di smerciare ai di fuori i prodotti legnosi, donde un conflitto con gli operai.

In tali contingenze l'assessore deve ben tener presente i diritti della popolazione. Quanto è stato detto è indispensabile per risolvere due questioni fondamentali: dell'assessamento, e cioè scelta della specie, e della forma di regime e scelta del turno. Di queste due questioni si occupa veramente l'economia e perciò ne farò un rapidissimo cenno.

Le condizioni locali già assegnano un limite della scelta della specie e della forma di regime. In sostanza il problema si riduce a produrre la massima possibile produzione legnosa e di migliore qualità. Non è qui il caso di accennare nel modo migliore come si possa risolvere un tale problema. Solo posso dire che il problema, dal punto di vista culturale, non presenta dubbi, mentre dal punto di vista finanziario deve essere studiato caso per caso. La scelta del turno ha una interpretazione lata e relativa agli scopi sociali ed economici che si vogliono conseguire ed agli usi ai quali si vuol destinare il legname.

In generale, si può dire che nei boschi dei comuni bisogna tener presente l'importanza sociale del legname e perciò si regolano a turni più lunghi di quello finanziario. Si capisce che se nel comune le popolazioni vivono di industrie del legno che richiedono determinati assortimenti, si dovrà passare in seconda linea il problema strettamente finanziario e si produrranno quegli assortimenti.

Risolta la forma di trattamento e del turno, si può affrontare l'assessamento della foresta che si inizia con la

Statistica speleale o inventario del bosco

Con essa si deve studiare il bosco nei riguardi della graduazione di età, della provvigione e dell'incremento; per portare così il bosco alla normalità; in relazione alle varie forme di regime.
Esaminiamo ora queste tre condizioni, indispensabili, per avere un bosco normale vale a dire un bosco a produzione annua massima, costante. Parlo per i nostri boschi della Carnia, che sono quasi tutti a taglio saltuario, di normalità delle graduazioni di età, è difficile. Tanto vero che la ripresa in questi boschi si determina, approssimativamente, in base al diametro, cioè si considera il diametro come funzione dell'età e si viene così a determinare quella che si chiama «ripresa dendrometrica». Perciò come primo guaio si ha la non normalità delle graduazioni di età.

Per l'«incremento normale», in questi boschi, si potrà dire che esso sarà normale solo quando dico «quando», dopo parecchie esperienze di tagli eseguiti e di inventari periodici della provvigione, questa pur dando una ripresa percentuale (inferita cioè alla provvigione) massima, resta costante. Quindi altro guaio.

Per quanto riguarda la «provvigione normale» essa viene calcolata in modo ancora incerto. Come ognuno vede di tutto si può parlare fuorché di avere un bosco normale.
Ed allora, in base a quali elementi noi possiamo calcolare la ripresa normale, vale a dire la quantità di massa legnosa che possiamo annualmente tagliare, in un bosco che come abbiamo visto, tutto è, fuorché normale?

Di fronte a queste considerazioni risulta evidente che il lavoro dei piani economici è complesso e difficile; specialmente in Italia ove vi è mancanza assoluta di tavole alometriche e finanziarie sia generali che locali, e quel che è peggio di una statistica delle utilizzazioni dei nostri boschi, in mancanza delle quali il lavoro riesce più difficile. Ricordo che le nostre foreste demaniali non sono ancora assestate, malgrado studi e pubblicazioni in merito. Così la foresta di Vallombrosa, che fu studiata con criteri veramente scientifici, purtroppo non si può dire assediata. Anzi quest'anno si è ripreso lo studio.

Alta difficoltà su esposte bisogna aggiungere la mancanza assoluta, almeno fra i professionisti liberi, di personale tecnico specializzato per intraprendere un lavoro così complesso. Ed allora come si può parlare di assistere le foreste dei comuni se mancano gli assessorati? Inoltre, rammento che la spesa per assistere i nostri boschi non è indifferente.
Prima della guerra riferendomi a dati non sull'assessamento di altri paesi stranieri, e per periodo anteguerra, il solo lavoro planimetrico e tassatorio, compreso progetto della rete stradale e viali, veniva a costare dalle 80 alle 90 lire per ettaro. Ora, probabilmente, bisognerebbe andare sulle 300 lire...

Come si vede lo studio di un piano economico non è uno scherzo.

Checchè si dica, la soluzione in Italia si presenta ancora lontana.
Dott. Alfredo Rizzo
Udine, 27 settembre 1922.

Le nostre energie idrauliche e la loro utilizzazione diretta coll'aria compressa

Più volte mi son chiesto perché non si avesse pensato ad utilizzare i nostri salti d'acqua della provincia con un sistema più economico e semplice, come sarebbe quello di utilizzare direttamente la forza viva delle cadute comprimendo l'aria che con essa viene trasportata. E' davvero strano, coi progressi ottenuti in questo campo, che persone competenti ancora non abbiano trattato l'argomento; mentre esistono già esempi di applicazione e trasporto di energia con questo sistema.

Ho fatto ricerche di pubblicazioni che trattassero l'argomento, e difatti, l'ing. Giovanni Colvino ha pubblicato un libro «sull'utilizzazione diretta delle cadute di acqua per comprimere l'aria», opera esaurita e pubblicata anche sul «Monitore Tecnico» di Milano.

Dalla lettura di questa accurata pubblicazione si rimane convinti dei vantaggi che la nostra provincia potrebbe ritrarre con la pratica applicazione; a confronto, dei sei temi generalmente in uso. Mi pare dunque doveroso richiamare l'attenzione dei tecnici su questo argomento di tanta attualità, dal momento che già in America e da molti anni è in pratica. Tanto per citarne uno, dirò che nel 1900 a Magog-Quebec per fornire l'energia per la Dominion Cotton, fu eseguito un impianto sopra una caduta di M: 6,70 della portata di mc. 1,77. Colla potenza di 458, 1 PH della caduta si otteneva TH. 7 PH col rendimento del 70,5 per cento.

Con questo sistema l'energia dell'aria compressa viene distribuita per molti chilometri a stabilimenti e città, per tutti gli usi; ne esistono impianti anche in Germania. Ora, perché non si fa anche da noi qui in Provincia? Mentre, da esperimenti già fatti risulta un vantaggio superiore in confronto di un impianto meccanico a turbine idrauliche?

Lascio a competenti trattare l'argomento che oggi mi sembra ancora più semplificato coi progressi ottenuti nelle tubature metalliche, in cemento ed in eternit.

V. P.

Porto-Nogaro, 26 Settembre 1922

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Del pittore Giovanni Antonio da Pordenone

A proposito di ciò che il prof. Lagomaggiore ha affermato — nel discorso tenuto a Pordenone il 17 del settembre corrente e pubblicato nella «Patria» del 21 dello stesso mese — circa il nome «Licinio», col quale i Pordenonesi designano il loro grande pittore, è opportuno richiamare quanto scriveva molti anni or sono il pordenonese cav. Vendramin Candiani, nei «Ricordi cronistorici di Pordenone» (topografia Gatti - Pordenone, 1902). Alla pagina 379 si legge: «Gio. Antonio Regilio, detto il Pordenone, nacque nel 1481 e morì a Ferrara nel 14 gennaio 1539.

«Ebbero vari cognomi, ovvero venne in vario modo chiamato, ma il suo casato era proprio quello di Regilio. Il padre suo, agiato muratore di nome Angelo, dicevasi venuto da Lodesaris (Lodesanis?) ed anche da Corticellis, dalla villa Corticelle presso Brescia, come suo luogo di origine. La madre aveva nome Maddalena, ma s'ignora il di lei casato. Non è ben noto perché negli atti del suo tempo, e così negli atti del Comune, sia cognominato Sachienese (da Sachis) e dal 1539 in poi Regilio, cognome che passò ai suoi discendenti. Del cognome Licinio non si trova alcuna menzione negli atti di quel tempo. Egli poi preferì firmarsi sempre Giovanni Antonio da Pordenone (Joppi: «Contributo terzo alla Storia delle arti nel Friuli», Venezia, 1902)».

Il Candiani continua a parlare del Pordenone, sempre seguendo lo stesso Joppi, del quale riferisce anche il seguente brano: «Alla R. Galleria di Firenze, l'anno 1866, il pittore prof. Emilio Santarelli donava 17 studi attribuiti erroneamente ad Antonio Licinio di Pordenone; appartennero invece a Giovanni Antonio di Pordenone, perché questo pittore, non si chiamava mai, né mai si fece chiamare Licinio; ed i pittori Cullio e Bernardino non appartengono ai Friuli, se non per essere stati scolari del Pordenone».

Pur sapendo tutto ciò, i Pordenonesi hanno creduto bene, intendendo onorare il grande pittore, chiamare una via, la Scuola Tecnica ed il nuovo Teatro, col nome Licinio; a torto od a ragione?
Vediamolo. Riguardo ad Pordenone noi ci troviamo dinanzi ad un caso curioso. Il supposto figlio di Angelo Maria de Lodesanis nei documenti non è più un de Lodesanis, ma diventa un de Corticellis un de Sachis (onde Sachienese), un Regilio. Tra questa varietà di cognomi, è bravo chi sa raccapazzarsi.

Il nome Licinio poi, che nei documenti non compare, è conservato invece dalla tradizione e soltanto esso è ancora vivo fra il popolo pordenonese. Ma non basta. La tradizione ha conservato anche questa notevole circostanza, che forse spiega il mistero: il Pordenone sarebbe un figlio adottivo; e infatti, se la memoria non mi inganna, in uno dei grandi dipinti che si conservano nel Municipio di Pordenone, nella figura di non ricordo più quale santo, l'illustre pittore presenta sé stesso con un piede monco a guisa di zoccolo di mulo. Ciò che non deve far meraviglia, dato lo spirito bizzarro del Pordenone.

Il prof. Lagomaggiore afferma — del tutto a torto, per quanto s'è visto prima — che i Pordenonesi confondono il Pordenone con Bernardino Licinio; e, contrariamente a quanto scrive lo Joppi, nega ogni relazione fra i due pittori. Ma la tradizione, che non senza motivo deve pure essersi formata, confermerebbe invece tale relazione e anzi credo non sia fuori di luogo l'ipotesi che il Pordenone, il quale per le sue malefatte era stato bandito dal territorio della Repubblica Veneta, abbia, chi sa mai in quale occasione, assunto il casato dei Licini.

Concludendo, se i Pordenonesi, non volendo usare la troppo lunga denominazione Giovanni Antonio da Pordenone, la sola certamente legittima, hanno preferito il nome posticcio di Licinio, vivo ancora fra loro, ai nomi morti dei documenti e che, per quanto è detto sopra, possono, essi pure considerarsi posticci, lo credo abbiano fatto benissimo.

Un pordenonese.

Alta onorificanza

Fu appresa qui con piacere la notizia che l'egregio rag. Vittorio Boffuss, direttore della Banca Pordenonese, fu insignito, motu proprio di S. M. il Re della commenda nell'ordine della Corona d'Italia. Al suo ordine commendatore, vive e sentite con gratulazioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO Società Operaia

Il Consiglio della Società Operaia ha preso inersa le seguenti deliberazioni: 1. Approvò di concorrere con la somma di lire 10.000 (diecimila) per le costituenti case popolari. — 2. Ammise nuovi soci a far parte del Sodalizio.

MAIANO

La data del mercato

Il Comune, iniziando da domani, 10 corrente, ha trasportato il mercato all'ultimo sabato di ogni mese.

DIVIDALE

3 premiati nel concorso bozzoli

Ecco l'elenco degli allevatori premiati nel concorso allevamento bozzoli:

Categoria I — N. 1 premio da L. 100 e diploma: 1. Diplotti Angelo fu Luigi di Togliano.
Categoria II — N. 10 premi da lire 50 e diploma: 1. Domenis Pietro fu Antonio di Gagliano, 2. Ceccotti Luigi di Villanova; 3. Maurig Antonio, 4. Ermacora Emilio di S. Giovanni di Manzano; 5. Balbus Angelo di Villanova; 6. Barbani Antonio di Moimacco; 7. Bonessi Fratelli di Spessa; 8. Maran Giuseppe di S. Giov. Manzano; 9. Co. Guglielmo di Manzano, Manzano; 10. Donati Giacomo fu Antonio, Togliano.

Categoria III — N. 20 premi da lire 30 e diploma: 1. Lesa fratelli fu Carlo, Togliano; 2. Mughelli Antonio, Gagliano; 3. Visintini Giuseppe, Dolegnano; 4. Sabot Luigi, Villanova; 5. Pizzotti Pietro, S. Giov. di Manzano; 6. Bergamasco fratelli Spessa; 7. Montina Domenico, S. Giov. di Manzano; 8. Cumini Giuseppe, Cividale; 9. Caporale Giuseppe, Selvis; 10. Bardus Francesco, S. Giovanni Manzano; 11. Bruin Gio. Batta, Moimacco; 12. Bulfoni Antonio fu Giuseppe, Moimacco; 13. Bucovaz Giuseppe, Dolegnano; 14. Mattiazzi Giuseppe, Villanova; 15. Pontoni Luigi, Cividale; 16. Mischis Gio. Batta, Spessa; 17. Bulfoni Eugenio, S. Giovanni di Manzano; 18. Basso Luigi, S. Giovanni Manzano; 19. Moschioni Gio. Batta, Gagliano; 20. Gasparutti Angelo, Spessa.

Categoria IV — N. 32 premi da lire 25 e diploma: 1. Fort Pietro, Cividale; 2. Visentini Angelo, Gagliano; 3. Cainero Luigi, Remanzacco; 4. Cozzarolo fratelli, Spessa; 5. Zamo Gio. Batta, Spessa; 6. Vanon Valentino, Spessa; 7. Lesa Francesco, Spessa; 8. Nadaristi Francesco, Ippis; 9. Zanuttini Giuseppe, Moimacco; 10. Bergamasco Giuseppe, Meduzza; 11. Caporale Carlo, Selvis; 12. Grinovero Domenico, Orsaria; 13. Rieppi Giuseppe, Selvis; 14. Pizzamiglio Gio. Batta, Meduzza; 15. Pittioni Luigi, Spessa; 16. Cicuttini Giuseppe, Rualis; 17. Gruppo Domenico, S. Giovanni di Manzano; 18. Cantarini Francesco, S. Giov. Manzano; 19. Goia Antonio fu Paolo, Premariacco; 20. Tonutti Luigi fu Francesco, Selvis; 21. Quando Carlo fu Giuseppe, Zuccola; 23. Stecchina Santo, Villanova; 24. Zanon Gio. Batta, Gusperto; 25. Piccoli Vincenzo, Cividale; 26. De Luca Giovanni, Udine; 27. Rodaro Francesco, Spessa; 28. Basso Lino, S. Giovanni di Manzano; 29. Jacuzzi Luigi, Rualis; 30. Grinovero Gio. Batta, Orsaria; 31. Martincig fratelli fu Francesco, Spessa; 31. Clemencig Giovanni, Vermaso.

Categoria V. — Diploma di merito: 1. Fadon Michele fu Domenico, Montina di Torreano; 2. Bertolotti Dionisio, Udine; 3. Sgualdino Rosa, Udine; 4. Martincig fratelli fu Antonio, Spessa; 5. Mattiazzi fratelli fu Giovanni, Villanova; 6. Zamparo Angelo, Togliano; 7. Scaravetti Pietro, Spessa; 8. Paolini Giacomo, Moimacco; 9. Pittioni Davide, Orsaria.

Fuori Concorso. — Premiati con diploma di merito: Diplotti Giuseppe di Moimacco; Snidero Giuseppe, Premariacco; Braida cav. Francesco, Oleis; Zorzutti Pietro fu Luigi, Spessa; Mocchietti Gio. Batta, Villanova; Michelutti Giuseppe, Bottenico; Richard prof. cav. Cesare, Remanzacco; Smezz Maria ved. Angeli, Prepotto; Ceccotti Enrico, Dolegnano; Corussini Antonio, Dolegnano; Modonutti Giacomo, Moimacco; Braida Ambrogio; Oleis; Zorzetti Francesco fu G. B., Spessa; Pirioni Giuseppe, Moimacco; Di Gasparo Carlo fu Giuseppe, Spessa; Zani Angelo fu Francesco, Faedis; Cudiz Giuseppe fu Ferdinando, Campeggio; Bianuzzi Giuseppe, Dolegnano; Bianuzzi Eugenio, Dolegnano; Zurco Giuseppe fu Giacomo, Moimacco.

Il debutto della Società corale

I. Tomadini

Si è costituita, in questi ultimi mesi, la società corale I. Tomadini, per opera del nostro concittadino M. Cozzarolo. Sabato p. v. alle ore 20, nel salone della Trattoria al Cristo la nuova Società si produrrà con un programma interessantissimo, comprendente musica sacra, accademica e popolare (violette). Il saggio desta il più vivo interesse, soprattutto nei numerosissimi cultori appassionati delle gloriose tradizioni musicali cividalesi.

Ecco il programma:

Parte prima: Solfeggio per due voci (T. e B.); 1) Ravanello andante in La min.; 2) Durante Deciso in Sol maggiore.

Parte seconda: Musica sacra. 1) Tomadini, Largo unisono con armonio; 2) Ravanello, Andante Due voci con armonio; 3) Id. Allegro id. id.

Parte terza: Musica Accademico-drammatica. 1) B. Marcello, Salmo XVIII. Primo tempo a 4 voci; 2) Mascagni, Coro preghiera (Cavalleria) a cinque voci; 3) Verdi, Gerusalemme (I. Lombardi), Coro a tre voci

miste; 4) Tomadini, Coro di Calafati a 4 voci.

Parte quarta: Canti popolari (Violette).

TRICESIMO

Ancora sulla Mostra Ortiggi

Oggi ci siamo soffermati su movimento e con più comodità nelle sale degli ortiggi e la nostra attenzione è caduta sulle mastodontiche patate presentate dall'Amministrazione del Manicomio provinciale di Udine.

Le patate esposte (circa mezzo quintale) pesano dai 900 grammi a kg. 1,250, ciascheduna e sono tutte sane e perfette. Sono accompagnate da una tabella spigante che i tuber sono il reale campione e non la selezione del prodotto ottenuto in mq. 1900 di terreno bene scassato e concimato razionalmente con stallatico, perfissato e kainite. Da tale terreno si ricavarono ben 4005 kg. di patate tutte aventi il peso di circa un kg.

Quindi la produzione, in ragione di campo friulano è di kg. 7185; e valutando il prodotto in ragione di cent. 50 al kg. ne deriva un reddito lordo di L. 3572,50 per campo, (oltre L. 1 al mq.).

Abbiamo potuto avvicinare persona dell'Amministrazione del Manicomio Provinciale la quale ci ha favorito qualche chiarimento in merito alla coltura degli ortiggi, nella quale il grandioso Istituto si è ormai specializzato; (nel decoro anno nel concorso a premi per le piante ortive ottenne il primo premio con gran medaglia d'oro).

Tale persona ci riferì che il Manicomio inviò all'Esposizione di Tricesimo gli ortaggi senza scegliere i migliori; e quindi le varietà presentate non sono che il puro e reale campione dei dieci quintali di grosse cipolle prodotte, dei 20 e più quintali di cardi, tutti freschi e teneri, da non confondersi con le altre varietà presentate da altri agricoltori, che in apparenza sembrano più voluminosi, ma sono di peso inferiore e quindi di minor resa.

Gli splendidi cavoli-fiori assoggettati al giudizio dei visitatori; le grosse radici di Cicoria di Bruxelles, il porro, il sedano, non sono — continuano il nostro gentile informatore — che i campioni di prodotti enormi di quintali e quintali di cavoli, di carri di radici di cicoria, di cestoni di cardi e di sedano; prodotti più che sufficienti per alimentare 700 e più persone ben fornite di appetito.

E della vastità di tali colture dovrebbe tenere il debito conto la Giuria nell'assegnazione dei singoli premi, perché non tutti gli espositori sono coscienti come l'Amministrazione del Manicomio, e riesce facile a presentare tre gambi di bel sedano o due splendidi cardi, che forse sono gli unici riusciti nei propri orti.

La Giuria, prima di definire l'assegnazione dei premi dovrebbe fare, sempre secondo il nostro informatore, un sopralluogo nei terreni degli espositori migliori, tenuto conto oltre che della vastità delle colture, della qualità del terreno, dei modi di concimazione ecc.

I terreni del Manicomio di S. Osvaldo, infatti, vanno annoverati fra i più ghiaiosi, i meno fertili, i meno profondi del medio Friuli e non irrigabili (prima non vi esistevano che praterie tiscuzze e di scarsissimo reddito); e con tutto questo, le ortaglie ivi coltivate sono splendide, saporite, tenere e di gran reddito.

Ringraziato il nostro informatore, non abbiamo potuto fare a meno di compiacerci per tali lusinghieri risultati, sperando che l'esempio venga seguito da molti agricoltori, che nelle colture ortive dovrebbero riconoscere un reddito non trascurabile.

Un visitatore.

S. GIORGIO DI NOGARO

La Mostra bovina

Lunedì, 2 ottobre si terrà qui per iniziativa del nostro Circolo e del Comune, una rassegna bovina intercomunale di bestiame della razza pezzata rossa.

Questa rassegna, che viene indetta tra pochi comuni (S. Giorgio, Muzzana, Porpetto, Carlinò) e che per questo non può aver quel carattere di grandiosità che hanno di solito le mostre mandamentali e provinciali; però non sarà meno importante dal punto di vista zootecnico, perché metterà in gara agricoltori di una stretta zona che si conoscono reciprocamente, permettendo una certina per successive rassegne che devono abbracciare zone più vaste e riuscirà di ammaestramento agli allevatori del luogo che abitualmente non si allontanano dal loro paese per visitare altre esposizioni.

Nella zona di S. Giorgio, anche per l'importanza che assume il lavoro animale data la natura e l'estensione dei terreni; la razza pezzata trovò qualche difficoltà prima della guerra ad imporsi; il fiero colpo dell'invasione lasciò più che altrove le sue tracce profonde, ma pure, da quanto ci consta, un notevole passo in avanti fu fatto in questi quattro anni e ne vada lode in modo speciale al circolo Agricolo locale che con amore e competenza cercò in molti modi di costituire l'ispettorato zootecnico per l'impianco di nuove stazioni di monta taurina per le istituzioni di una Società tra allevatori e per favorire numerose importazioni di bestiame scelto.

Finora si ottennero numerose adesioni e precisamente lire 1000 dal Comune di S. Giorgio, 1000 dal Consorzio Zootecnico Provinciale, 1000 dalla Commissione Zootecnica Friulana, 1000 dal Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro, 500 dal Circolo Agricolo di Palmanova, 300 dal

Comune di Porpetto, una targa dalla Banca del Friuli, 100 lire dalla Banca Cattolica, una medaglia d'argento grande dalla Camera di Commercio di Udine e medaglie d'argento e bronzo dalla Federazione Cooperativa Agricole Friulane.

Apertura domenica del negozi

27. In seguito a reclamo dei negozianti, ed al vivo interessamento spiegato dall'amministrazione comunale, il prefetto con suo decreto del 24 corrente, ha autorizzata la riapertura, nelle cinque ore antimeridiane delle domeniche, di tutti i negozi di questo capoluogo a condizione che sia vietato l'impiego dei salariati dipendenti in dette ore di apertura, oppure venga loro concesso il riposo compensativo prescritto dalla legge.

S. DANIELE

Il rinvio mercato

Del terzo mercoledì
Come sapete, il 3 mercoledì scadeva il giorno 20 p. p. festa nazionale; ma per cura delle nostre autorità venne rinviato ad oggi.

Purtroppo, mentre cominciavano ad affluire capi bovini, molti suini da grassa, molto pollame, molti venditori ambulanti, la pioggia rovesciò così fortemente che fu un fuggi fuggi generale, ed il mercato abbenché il tempo abbia durato non molto, pure ne fu rovinato.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità: In morte di Angelo Natalino: Candotti Luigi di Udine lire 10; Eredi Zuliani Daniele di Pola 250 — del cav. Angeli, Comessatti Giuseppe L. 20
Pro orfani di guerra: Candotti Luigi 20.

Giardino d'infanzia: G. G. in memoria di un angelo lire 20 — In morte del cav. Angeli G. G. 5; Famiglia Biasutti-Riccardo 5; Cignolini Adelchi 2; Sgoiotti Antonio 2; cav. Pellarini 5; dott. Grillo 20; dottor Milani 10; Carlotta Cedolini 3.
Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Le gesta di un intrigante

Ai nostri carabinieri era venuto da diverse parti all'orecchio che certo Luigi Picco di Giovanni di anni 42 da Flabiano, incettava emigranti per la Francia. Siccome per poter passare la frontiera francese è necessario il documento comprovante l'impiego, il Picco, ingaggiava gli operai e a carovane mediante compensi li accompagnava, attraverso l'Austria ed il Lussemburgo.

Da questo ultimo paese nella repubblica, si può passare col semplice visto consolare.

Il Picco lavorava nel Friuli, nella Venezia Giulia, e nel Trevisano.

Si calcola che con questo mezzo egli abbia fatto emigrare parecchie centinaia di operai. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

ARTEGNA

Festeggiamenti pro Monumento

Bello ed attraente è il programma concordato dall'infaticabile comitato direttivo per la festa pro monumento che avrà luogo la domenica 22 ottobre: Corse podistiche, cuccagna, corse con le carriole, concerti bandistici, cinematografo, illuminazione fantastica, ricchissima pesca, ecc. sono i numeri del programma. Alle corse podistiche e con le carriole, possono iscriversi anche i forestieri. Saranno distribuiti magnifici premi. Le inserzioni si indirizzano al Comitato pro monumento ai Caduti.

Più di tremila premi sono già raccolti per la pesca. Notati e magnifici sono i servizi in oro, in argento, in porcellana, di ogni specie; la splendida bicicletta offerta dal Comitato, la macchina da cucire, dono del sottocomitato femminile, ecc.

Emigrazione

Per il tramite del locale ufficio dell'Unione del lavoro, in questi ultimi giorni partirono diverse squadre di operai specializzati per il Belgio e la Francia, e di carpentieri e manovali per lavori in patria. La disoccupazione in questo comune è andata così scomparendo.

CODROIPO

Risultato dei festeggiamenti

I festeggiamenti svoltisi qui ultimamente, hanno dato liettissimi risultati:
Ingressi: Offerte raccolte L. 3377,50
Trattamento L. 775; varie lire 222,20; Totale lire 4300,50
Spese: reclame, fuochi, bande, cori, illuminazione, ecc. lire 2800,50.
Avanzo netto lire 1500.

Il comitato col mezzo nostro ringrazia la società «Zorutti» per i cori (friulani), il sig. Pignat e la sua banda che portarono la nota allegria e brillante, la brava banda di Bertolo ed il proteoico signor Davide Zanini di Caminò di Codroipo.

TOLMEZZO

La mostra di domenica

Domenica, alle ore 10, verrà inaugurata nei locali della R. Scuola Professionale Albin O'Gaudini, la Mostra delle frutta. Vi parteciperanno le autorità e gran numero di frutticoltori della zona.

Il nuovo Re di Grecia

Anche il sultano ha abdicato Kemal consiglia gli inglesi a ritirarsi

De Costantino fatto prigioniero

PARIGI, 28. — Notizie da Atene, pervenute anche alla Commissione ellenica a Ginevra, affermano che Re Costantino è stato fatto prigioniero, e il ministro è stato ucciso.

Le truppe insorte sono sbarcate al Pireo occupando gli uffici pubblici, quindi hanno cominciato l'avanzata su Atene. — Truppe fedeli a Costantino, sotto il comando del generale Constantopolis, comandante della regione e del colonnello Santos, comandante della piazza, hanno tentato una resistenza armata contro i ribelli, ma gli elementi venizelisti, diretti dal generale Pangalos, si sono opposti al movimento; si sono impadroniti della Prefettura di polizia ed hanno arrestato il comandante della piazza. Essi sono rimasti padroni della situazione, e le truppe monarchiche sono state condotte nelle loro caserme. Il Re dapprima intendeva resistere al movimento insurrezionale, ma poi si è reso conto della impossibilità della resistenza ed ha controordinato i preparativi della lotta.

Voleva difendersi a tutti i costi!

Secondo le ultime notizie sembra che l'occupazione del palazzo reale non sia avvenuta subito dopo l'occupazione della città. Il Re voleva resistere: aveva fatto armare la guardia personale e si era asserragliato nel palazzo. Durante questa resistenza, Re Costantino sarebbe stato fatto prigioniero ed uno dei ministri ucciso. Vi sarebbero dunque state delle resistenze all'ultimo momento e gli insorti sarebbero entrati a viva forza nel palazzo reale.

Si affermava stamane che il Diademo rifinito da accettare la successione paterna. Del resto non si sa ancora con precisione se gli insorti intendano designare lui quale sovrano, oppure il fratello minore, principe Carlo.

Dato il riserbo ed il mutismo di Venizelos, si affermava che egli non aveva intenzione di rifiutarsi alla vita politica balcanica. Ora, però, pare che Venizelos sia disposto a tornare in patria e che gli insorti abbiano intenzione di richiamarlo ad Atene.

L'ultimo proclama

Prima di essere imprigionato, il Re aveva lanciato un proclama col quale, dopo aver ricordato l'avvenire che deve avere la Grecia, la necessità dell'unione sacra, dice:

« Non volendo lasciare nell'animo di alcuno il minimo dubbio che con la mia presenza sul trono io ostacoli anche momentaneamente l'unione sacra degli elleni e lo aiuto dei nostri amici: io abdicò al potere reale.

« Il mio figlio primogenito Giorgio è da questo momento il vostro Re ».

« Chiude poi con la seguente frase: « Sono pronto a lottare alla testa dell'Esercito per gli interessi del paese, se il governo ed il popolo ellenico giudichino utile questo servizio alla mia patria ».

Giorgio II° Re di Grecia

ATENE, 29. — Il diademo ha prestato il giuramento davanti ai ministri sotto il nome di Giorgio Secondo.

Anche il Sultano abdicò

PARIGI, 29. — L'agenzia Havas ha da Costantinopoli: « Nel circolo bene informati si assicura che il sultano ha abdicato in favore del principe ereditario Abdul Megid. Si crede che Kemal voglia guadagnare tempo ».

Voglia guadagnare tempo

LONDRA, 29. — Il Consiglio di Gabinetto, presieduto da Lloyd George, si è riunito stamane per esaminare la questione del Levante. Si annuncia da fonte affidabile che oggetto della riunione è stato il problema dei profughi di Smirne. È stata data anche comunicazione al gabinetto della risposta di Mustafa Kemal Pascià al generale Harrington. La si considera un po' evasiva, perché Mustafa Kemal dichiara in essa di ignorare la cosa neutra. Nei circoli ufficiali si ritiene che lo scopo di Kemal sia di guadagnare tempo e si considera la situazione come grave. Il governo britannico ha dato istruzioni al generale Harrington di agire con tutta la pazienza che comporta la situazione. Le truppe alleate a Costantinopoli comprendono circa trentamila uomini, ma poiché la città non si presta ad una azione decisiva è probabile che, in caso di attacco, le forze ripiegheranno su Gallipoli per difendere la libertà degli Stretti. Si attende sempre la risposta di Kemal per la questione relativa alla conferenza. Si ritiene a tale riguardo che il signor Franklin Bouillon, che deve arrivare oggi a Smirne, avrà con Kemal una intervista che potrebbe provocare una pronta risposta. Il Consiglio ha tolto la seduta alle ore 10 e si è poi riunito di nuovo alle ore 16.

sempre la risposta di Kemal per la questione relativa alla conferenza. Si ritiene a tale riguardo che il signor Franklin Bouillon, che deve arrivare oggi a Smirne, avrà con Kemal una intervista che potrebbe provocare una pronta risposta. Il Consiglio ha tolto la seduta alle ore 10 e si è poi riunito di nuovo alle ore 16.

Tre consigli al giorno

LONDRA, 29. — L'agenzia Reuter informa che il gabinetto ha tenuto oggi tre sedute. Essi sono riuniti una prima volta questa mattina ed una seconda volta nel pomeriggio. Dopo quest'ultima seduta, il gabinetto ha deciso di riunirsi un'altra volta questa sera alle ore nove.

Ciò prova le difficoltà che il Governo incontra per la soluzione del delicato problema del Levante. Le ultime notizie ricevute a Londra annunciano che le truppe kemaliste continuano la loro avanzata su Ismid-Cianak, ma fino ad ora non si è a conoscenza di alcun conflitto.

Kemal pascià consiglia

il ritiro degli Inglesi

LONDRA, 29. — L'agenzia Reuter riceve da Costantinopoli: Rispondendo ad un messaggio rivolto dal generale Pellé per il tramite dell'ammiraglio Dimesnil, Mustafa Kemal ripete gli argomenti che si leggono nel suo telegramma ai generali Harrington dichiarato fra l'altro di non avere conoscenza di una zona neutra. Mustafa Kemal aggiunge che desidera sinceramente che non avvengano incidenti e suggerisce il ritiro delle truppe britanniche. Il generale Harrington ha risposto ringraziandolo per le sue assicurazioni circa il desiderio di evitare incidenti. A sua volta, per diminuire la possibilità che ne possano succedere, suggerisce che i comandi locali delle truppe turche e britanniche stabiliscano una zona neutra provvisoria, senza pregiudicare pur tuttavia una delimitazione definitiva di qualsiasi natura, che potesse essere eventualmente stabilita. Secondo le ultime informazioni, provenienti dai Dardanelli, vi sarebbe in quella regione un movimento considerevole di truppe. Il contegno di queste ultime è stato finora esente da qualsiasi carattere aggressivo. Però la prossimità delle due forze presenta un certo pericolo e si teme che incidenti avverranno inevitabilmente, malgrado il contegno molto tollerante di cui danno prova le truppe britanniche.

Kemal chiede consiglio ad Angora

LONDRA, 29. — L'agenzia Reuter pubblica l'informazione seguente: Secondo notizie provenienti dal rappresentante nazionale a Costantinopoli, Kemal è partito per Angora, per esporre egli stesso all'assemblea nazionale la nota degli alleati. In tali condizioni è improbabile che una risposta possa essere ricevuta prima della prossima settimana. Non si è ricevuta a Londra alcuna conferma di attacchi kemalisti contro le truppe britanniche. Lo ammiraglio Sir Osmond Brock ha ricevuto istruzioni di chiedere alle autorità nazionaliste di Smirne di prolungare oltre il trenta settembre il termine fissato per lo sgombero dei profughi di Smirne. In quanto alla risposta britannica al governo dei Soviet, è probabile che il Governo inglese considererà il governo francese prima di redigerlo.

Le domande dei turchi

Secondo notizie pervenute da Parigi, il delegato francese Franklin Bouillon è giunto a Smirne, ed ha avuto un colloquio con Kemal pascià.

Il minimo delle rivendicazioni turche sarebbe il seguente:

- 1) Riconoscimento del patto nazionale;
- 2) Restituzione della Tracia nei limiti del 1918, che sarebbe occupati provvisoriamente da truppe francesi;
- 3) Occupazione provvisoria di Costantinopoli da parte di contingenti interalleati, che potrebbero essere mantenuti, ma con restituzione immediata dei poteri civili alle autorità turche;
- 4) Gli Stretti passerebbero sotto la sovranità della Turchia e qualche punto strategico continuerebbero ad essere occupato dalle forze interalleate.

I turchi hanno l'ordine di avanzare

LONDRA, 29. — Il battaglione Northstafford e mille aviatori britannici sono sbarcati a Costantinopoli. Non vi è alcun notevole cambiamento nella regione di Cianak. I turchi hanno ricevuto l'ordine di avanzare quanto più è possibile senza incontrare resistenza. Essi si trovano in prossimità dei reticolati britannici.

Il disastro dalla Spezia

Ieri mattina, un violento temporale si rovesciò sulla regione della Spezia, durante il quale parecchie furono le scariche elettriche. Uno dei fulmini si scaricò sul forte Falconara, così denominato dal monte sul quale sorgeva, ad una estremità del Golfo. Nella polveriera del forte si trovarono 1500 tonnellate di esplosivi. Un rombo spaventevole ed il forte era scomparso.

Gli altri forti della zona vicina (Pianettoni, Santa Teresa, Pesce e Perini) sono intatti, mentre invece il paese di S. Terenzio è stato per due terzi sepolto dall'esplosione. Nei Comuni di Pitelli e Pentusola, danni lievi all'abitato;hevissimi a Pugnole ed a Spezia; gravi a Lerici. Per un raggio di oltre dieci chilometri, gli effetti del disastro si fecero più o meno sentire. La popolazione di tutta la zona, Spezia compresa, terrorizzata per il timore che si trattasse di un terremoto, sobbalzò fuori delle case, all'aperto, sotto l'infuriare del temporale. Subito si constatò purtroppo che vi erano morti e feriti in grande numero.

L'organizzazione dei soccorsi è stata rapidissima. Ne prese la direzione il comandante la piazza di Spezia, ammiraglio Bisceglioni. I feriti furono trasportati, con ogni mezzo possibile, negli ospedali di Spezia e di Sarzana. Ma non fu possibile ricoverarli tutti: sono mezzo migliaio circa. I morti sono intorno ad un centinaio e mezzo. Di mano in mano che si estraggono dalle macerie, sono posti allineati sulle strade, provvisoriamente, per il riconoscimento. Scene strazianti si succedono.

Qualche particolare

Sul luogo del disastro furono mandate truppe e marinai, che vi compiono miracoli, sprezzando il pericolo, pur di salvare i feriti, pur di soccorrerli, di evitare nuove vittime.

Il servizio di vigilanza a forte era affidato a quattro soldati ed un maresciallo, colà distaccati: perirono tutti, ed è perita anche la famiglia del maresciallo.

La chiesa di S. Maria nel paese di S. Terenzio, rimasta meno danneggiata degli altri edifici, fu trasportata, per opera del medico e del parroco, in ospedale ed in posti di soccorso: e già nella mattina di ieri quattrocento feriti vi avevano ricevuto le prime cure.

Squadre di fascisti sono pure accorse sul luogo, a disposizione delle autorità. Trovasi alla Spezia il ministro della guerra on. Soleri.

Francia e Turchia furono i primi Stati ad esprimere le loro condoglianze.

Visione d'orrore

Scene strazianti sono avvenute nel paese ove la distruzione è stata più tremenda. La famiglia di un comandante, del quale non si conosce il nome, composta dalla moglie e da otto figli, è rimasta completamente sotto le macerie. Sotto ai rottami si odono continuamente lamenti di donne e bambini, che rappresentano il maggior numero delle vittime.

Le popolazioni della zona colpita, tra i campi, i fulmini e la pioggia torrenziale, hanno trascorso ore di spavento inenarrabili. Le case e gli edifici sono crollati ed altre case hanno avuto le volte sfondate.

Oltre il ponte Baracca comincia la visione d'orrore. In una casa rimasta in piedi solo a metà, si vedono un uomo ed una donna rimasti contorti nel misero letucio: sono marito e moglie, colti dalla morte nel sonno. Più avanti, 15 cadaveri, che i militi della pubblica assistenza hanno estratto dalle macerie. Un sott'ufficiale di marina sporco di sangue e di calce, tiene fra le braccia un bambino fasciato, che invoca piangendo: « babbo e mamma che sono nel gruppo dei morti ».

Tra i feriti vi è un assessore di Milano, e il figlio del prof. Paolo Mantegazza. Nel pomeriggio l'opera di soccorso è continuata incessante. Gli ospedali sono già pieni. Molti negozi sono chiusi in segno di lutto; in alcune case è esposta la bandiera tricolore a mezz'asta.

In seguito al formidabile scoppio è perfino franata grande parte della strada provinciale, interrompendo le comunicazioni tra Sarzana e Spezia, così da rendere più difficile la distribuzione dei soccorsi nei vari punti della zona colpita.

I primi soccorsi alle vittime sono stati apprestati dal personale della nave « Dante Alighieri », agli ordini del capitano medico Cavallini.

Due fulmini

Il tenente Giulio Favretti, addetto al deposito di artiglieria, ha assicurato che gli esplosivi che si trovavano nel forte di Falconara erano tutti in ottimo stato di conservazione, e che l'esplosione è dovuta soltanto e indubbiamente alle scariche elettriche. Le scariche elettriche hanno appiccato il fuoco alla polvere, e di qui l'esplosione.

Da notarsi che non molto tempo fa la zona era stata ispezionata dal generale della Torretta, il quale aveva inviato un rapporto con carattere di urgenza, perché si provvedesse ad una nuova sistemazione degli esplosivi di cui tutti i forti risultano congestionati oltre misura.

Con i mezzi a disposizione, le autorità militari avevano provveduto allo scarico di proiettili, alla distribuzione delle partite di esplosivi che davano minore affidamento per una buona conservazione, ed all'allontanamento di alcune partite verso altre zone. Ma i fondi richiesti al Ministero del Tesoro, sebbene con viva insistenza, erano stati negati, come spese superflue o per lo meno non urgenti. Sicché il Ministero della guerra aveva dovuto provvedere con qualche disponibilità di bilancio e con anticipi sul bilancio prossimo.

Da una prima inchiesta eseguita dalle autorità è risultato che lo scoppio è stato causato dalla caduta di due successivi fulmini.

Le vittime e feriti

Le notizie che finora si hanno, fanno ascendere il numero delle vittime a 144 e feriti a 600.

Per Spezia è partito l'on. De Vito.

Il consiglio di Bengasi

Il Consiglio comunale di Roma, ha in segno di lutto, sospeso ieri l'adunanza. Anche il Papa s'interessa moltissimo della catastrofe ed ha disposto che fosse telegraficamente espressa al vescovo di Luni e Sarzana, la parte vivissima che egli prendeva al lutto onde è stata colpita la sua diocesi, sollecitando notizie più dettagliate, circa il trattamento e le condizioni dei superstiti. Il Papa ha messo a disposizione dello stesso vescovo una cospicua somma per provvedere ai primi urgenti bisogni degli infelicitati.

Il consiglio di Bengasi chiede maggior sicurezza

BENGASI, 27. — Il consiglio comunale su proposta del sindaco Mheschi, ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno seguente a proposito della recente aggressione contro il furgone postale.

Il consiglio comunale della città di Bengasi mentre esprime il suo dolore e le sue più vive condoglianze alle famiglie di coloro che perirono vittime del dovere fa voti che il governo della Cirenaica confortato dall'unanime appoggio di tutti i cittadini, provveda ad un esemplare punizione degli autori della barbara aggressione, e che al più presto ritornino in tutta la calma necessaria al benessere comune della Cirenaica.

Particolarmente interessante la adesione calorosa a questo ordine del giorno dei consiglieri arabi ed ebrei. La seduta è stata quindi tolta in segno di lutto.

Ufficiali e marinai italiani a Londra

Ricevimento alla Colonia Italiana

LONDRA, 29. — Ieri sera al « Princess Restaurant », la colonia italiana ha offerto un banchetto seguito da ballo agli ufficiali e agli allievi delle navi Ferruccio e S. Martino. Al banchetto è intervenuto l'ambasciatore comm. De Martino che, dopo avere brindato al Re d'Italia e alla Gran Bretagna, ha rilevato l'entusiasmo suscitato nella colonia dal principe ereditario ed ha poi ricordato le gesta della gloriosa marina che nell'ultima guerra insieme con l'esercito vittorioso ha affermato le sue brillanti tradizioni. Il patriottico e ispirato discorso dell'ambasciatore, interrotto più volte da applausi prolungati, è stato salutato alla fine con grida di viva il Re, viva il nostro principe, viva l'Italia!

Ha poi parlato il presidente della Camera di commercio Bosio che con un elevato discorso ha magneggiato all'esercito ed alla marina ed ha brindato alla salute degli ufficiali, degli allievi e dei marinai. Anche il comm. Bosio è stato ripetutamente applaudito. Ha risposto, con un elevato discorso, il comandante della Ferruccio, anch'esso applauditissimo. E' seguito quindi un animatissimo ballo, e le danze si sono protratte sino alle tre del mattino.

Al milite ignoto, inglese commovente cerimonia

LONDRA, 29. — A mezzogiorno un battaglione in alta uniforme, composto degli allievi della R. Accademia Navale, che compiono il viaggio sulla « Ferruccio », e i marinai della « Ferruccio » col comandante, te capitano di corvetta Cantù, si è recato all'Abazia di Westminster per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto inglese. Il battaglione preceduto dalla bandiera italiana e dalle musiche della « Ferruccio » e del « Goldstream Guards » partito da Charing Cross, ha traversato Trafalgar Square e la Withe Hall, fra due fitte ali di popolo a capo scoperto, che l'ha calorosamente applaudito. Erano ad attendere il corteo alla porta dell'abazia, il decano di Westminster, il generale comandante il presidio di Londra e numerosi ufficiali della marina e dell'aviazione inglese. Nell'interò dell'abazia si trovavano l'ambasciatore d'Italia con l'ambasciatrice e col personale d'ambasciata, il console italiano, una larga rappresentanza della colonia italiana, molte notabilità e numerosissimo pubblico. Il decano dell'abazia ha pronunciato un discorso nel quale ha detto di accettare con viva riconoscenza la corona donata dagli ufficiali italiani, che ricorda il sacrificio compiuto durante la grande guerra. La cerimonia è riuscita commoventissima.

Cronaca Sportiva

Società di tiro a volo, Udine
Domenica prossima alle ore 13 avranno inizio allo Stand della Rotonda delle gare di tiro al passero dotate di lire 500 di premi in denaro.

Ecco il programma: ore 13. apertura dello Stand e passeri di prova. Ore 13.30: poules libere: 1. premio 40 per cento, secondo premio 25 per cento, terzo premio 10 per cento sulle entrate. — Ore 14.30: Tiro al passero in 60 premi lire 500. Entrata soci lire 25, non soci lire 30. — Le inserzioni resteranno aperte per i sopravvenienti fino alla fine del 4. turno. Non è ammessa la seconda inserzione.

Tiro allo storno
DOMENICA 1. Ottobre avrà luogo a Susegana una gara di tiro allo storno con lire 4000 di premi.

TRIP. DOMENICO DEL BIANCO E FOLIO, Udine.

L'ELMINTINA
rimedio moderno di grande successo
CONTRO I VERMI INTESTINALI
su ricetta del prof. V. Tedeschi
della R. Università
prep. solo nella farm. Fornasieri — PADOVA —
Deposito in Udine Farmacia FABRIS

Dopo lunga malattia, spirava ieri, alle ore 23,

Rosa-Peroldi Valentinuzzi

Il marito, i figli, le cognate ed i nipoti costernati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, ore 8.30, partendo da via Cussignacco 41.

Udine, 29 Settembre 1922.

Dichiarazione

Il sottoscritto rende noto che non ha nulla a che vedere di quanto pubblicato sul giornale « Il Commercio Friulano » in data 26 Settembre 1922 nei protesti cambiari, mese di agosto, con il suo omonimo Pian Giuseppe.

Giuseppe Pian
Rappresentante

Consorzio Sanitario

dei Comuni di Claut, Cimolais, ed Erto Casso.

(Udine)

Concorso per medico Interino
Ricerca urgentemente Medico Interino Consorziale per un anno. Condotta piena. Stipendio complessivo lire 18.000 (diciottomila) nette, oltre doppia indennità caroviveri. Presentare domande e documenti alla segreteria comunale di Claut entro il 10 ottobre p. v.

Claut, 18 settembre 1922.

Il Segretario capo

P. Da Re

Il Sindaco Capoconsorzio

Colman Carlo

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varit cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'Impiego

18. ENNE cercherebbe qualsiasi decoroso impiego, provvisto licenza Scuola Industriale. Scrivere Cassetta 1866. Unione Pubblicità Italiana, Udine.

TRENTENNE direttore Bufet. bar, banco e fabbricazione liquori. pasticceria attualmente occupato, pratico, volendo migliorare condizioni offresi con serie referenze. Scrivere Cassetta 1959. Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA seria stenodattilografa, ventenne, pratica lavori ufficio occuperebbe. Affiti pretese. Scrivere Cassetta 1991. Unione Pubblicità, Udine.

ROTTAME ALUMINIO leggero e pesante acquistasi, qualsiasi quantitativo. R. Fabbro e C. Viale Venezia, Udine.

Fitti

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze ammobigliate, cucina libera, cerca, non coniugi soli. Rivolgersi Cassetta 1988 N. P. Udine.

CAMERA ammobigliata centralissima affittasi Ufficio Superiore o distinto anziano. Richiedesi massima serietà. Scrivere cassetta 1991 Unione Pubbl. Udine.

PENSIONI

PENSIONE ottima presso distinta Famiglia. Offerte Cassetta 1984. Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

REPETIZIONI. Lezioni ragazzi scuole elementari impartisce Signorina diplomata R. Scuola Normale. Ligugnana. Via Manin, 3. Udine.

Dott. cav. UGO ERSETTIG

Medico-Chirurgo-Ginecologo

Specia. malattie segrete e della pelle

RADIUMTERAPIA

dei tumori benigni e maligni della cute e degli organi cavitari (bocca - laringe - esofago - utero - seno - prostata e retto) — Cura gratuita per i poveri. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Via Balloni 6 — UDINE

ANTONIO LENISA

Commercio derrate alimentari

— INGROSSO & DETTAGLIO —

Depositi: Bascaia, Olli, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi, Formaggi, confettura, carne militare.

UDINE: Via Grazzano 76

Telefono N. 355

Commercianti! Industriali! Negozianti!

per la prossima stagione autunnale

Fate conoscere i vostri prodotti e articoli.

Molti credono che la reclame serva per il mercato sovrano, è un errore la pubblicità va fatta invece e serve egregiamente per i prodotti ottimi.

Per inserzioni della Patria del Friuli - il Friuli - il Gazzettino - il Piccolo ecc. ecc. per altri giornali in Italia rivolgersi alla UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Udine.

CEROTTO BERTELLI
(FARMACICO)
ecco il vostro rimedio!
Reumatizzati.

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetrica Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni.

UDINE: Via Treppo N. 12

CASA DI CURA

per malattie d'orecchie naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

Udine - Via Cussignacco N.15 - Udine

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorax terapeutico.

Siluro-vascoloterapia. Basati microscopici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Dott. Cepparo

VIA AQUILEIA, N. 5. A. - Udine

COLLEGIO RICCI - Vittorio Veneto

Elm. Istituto Maschietto

R. Ginnasio - Scuola tecnica pareggiata

Scuole elementari - Corsi accelerati

Direttore: PROF. RICCI & SIGNORA

NUOVO GABINETTO DENTISTICO

nei locali già RAFFALLI

Dott. Giuseppe Bagnara

medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all' Ecole Dentaire di Parigi. UDINE Piazza Mercatino (glia S. Giacomo) 11 UDINE

Gabinetto Dentistico

gia CRACCO

(Via della Posta 8 - presso il Duomo)

diretto dal cav. uff. dott. Gasparini

Ignino e Pietro Caracci Tecnico della Scuola di Graz e Ginevra.

Cure e apparecchi di ogni sistema. — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane, ambulatorio gratuito per i poveri.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacerazione, operazione della cataratta.

Visite e consulti: 10 - 12 e 15-17

Telefono N. 3-50

Cl. Ave. - Via Cussignacco 15

Malattie Nervose

Prof. C. CALLIGARIS

Visite ore 10 - 15 escluse le domeniche

UDINE - Viale Venezia 7 - UDINE

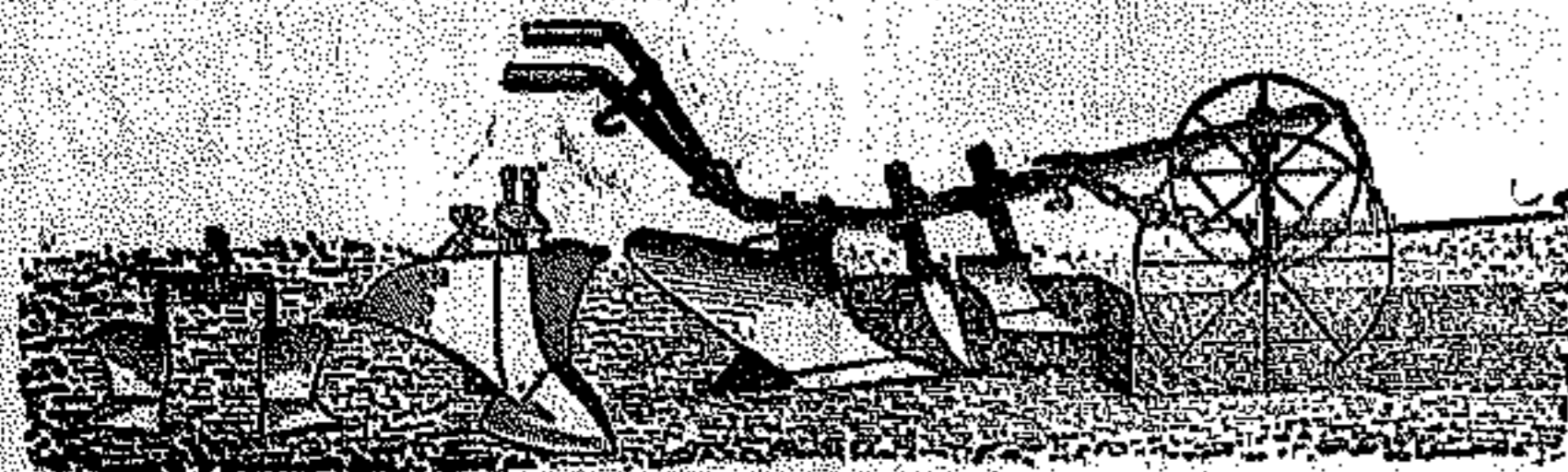
Dott. A. FERUGLIO - TININ

Specialista

Malattie dei bambini

già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova

Visite dalle 10-13 e 14-16



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carretto, con rinalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prozzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana - Udine (Ponte Poscolle).

Tutte le materie utili all'agricoltura
 Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.
 Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Lattarie, cantine ecc.

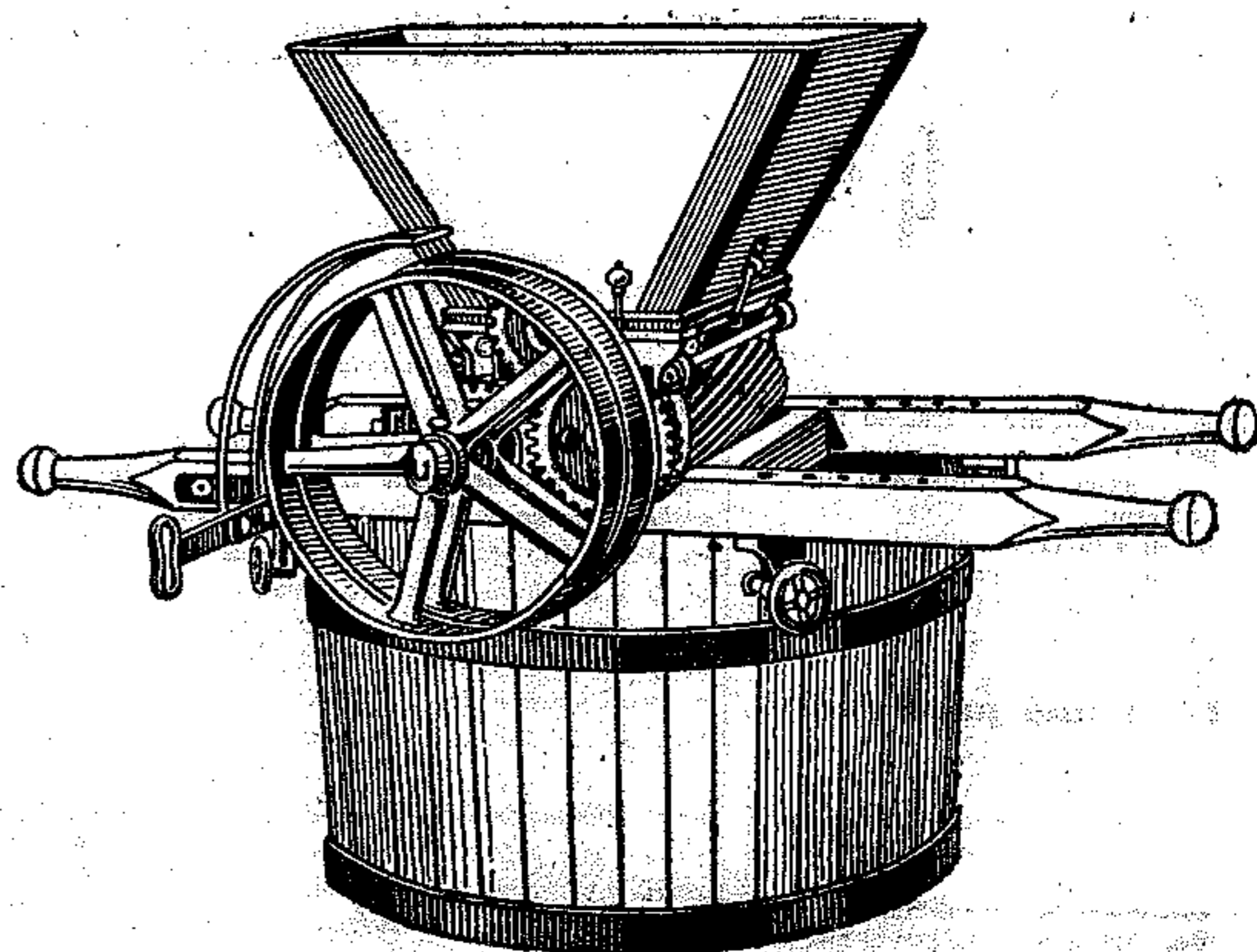
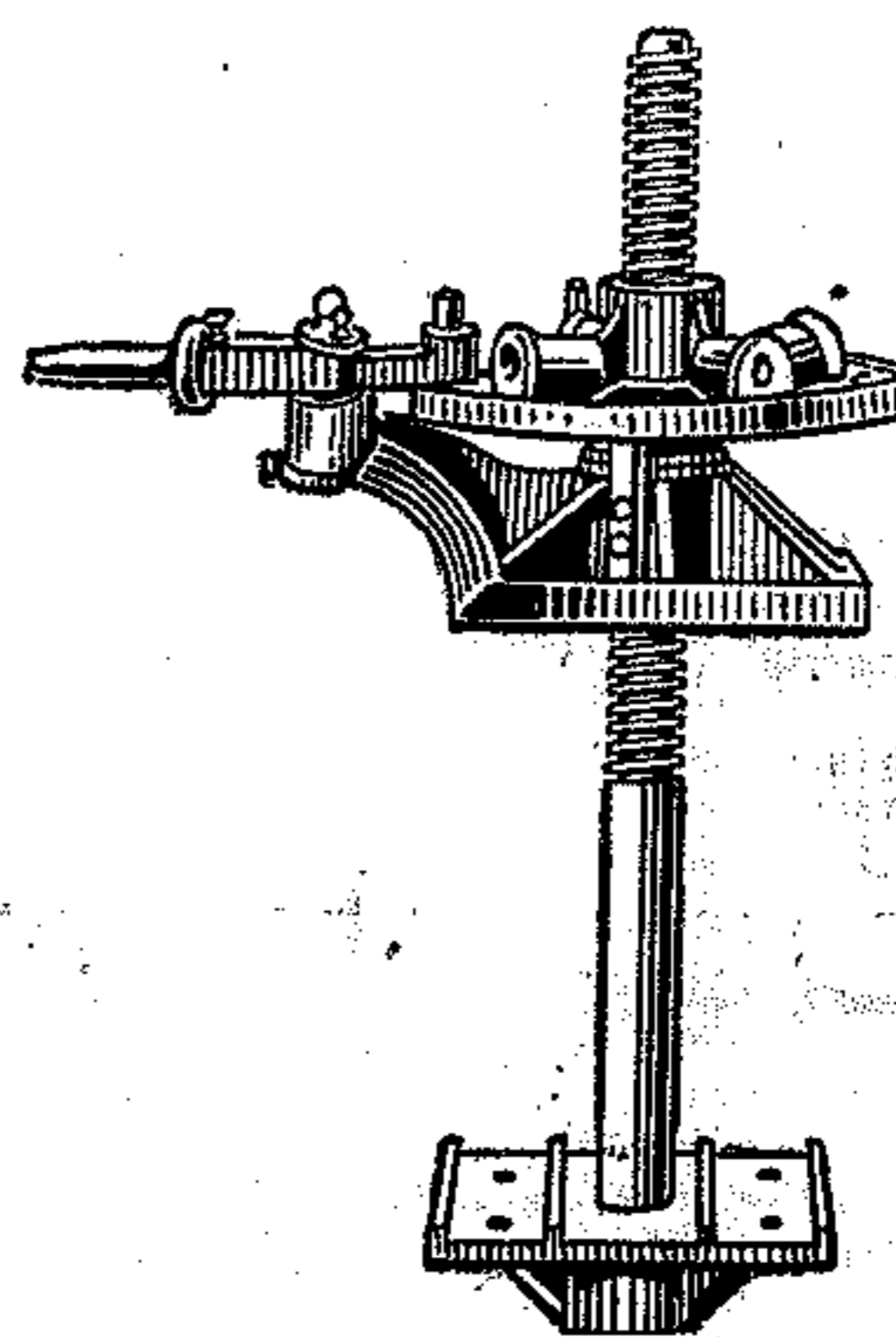
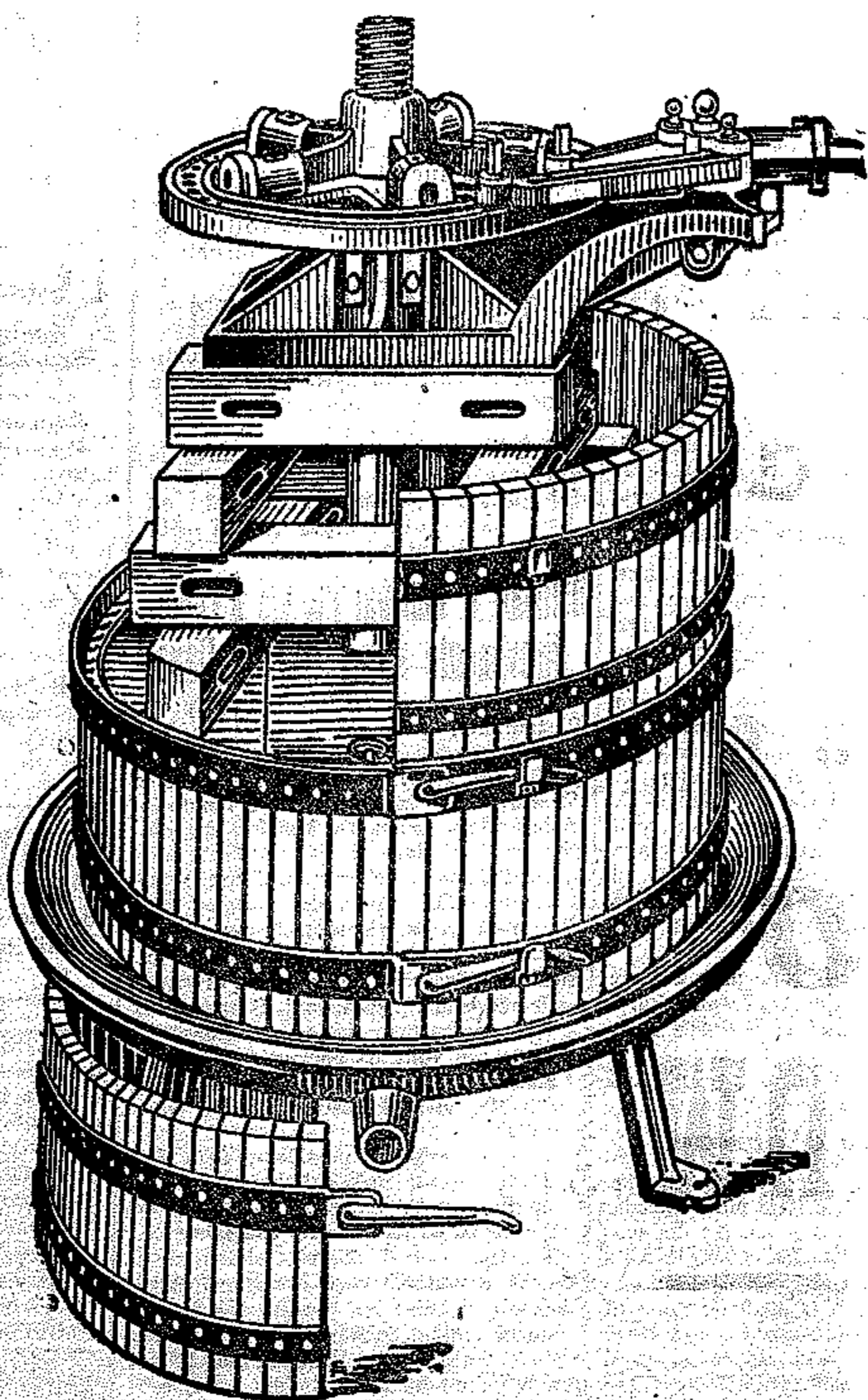
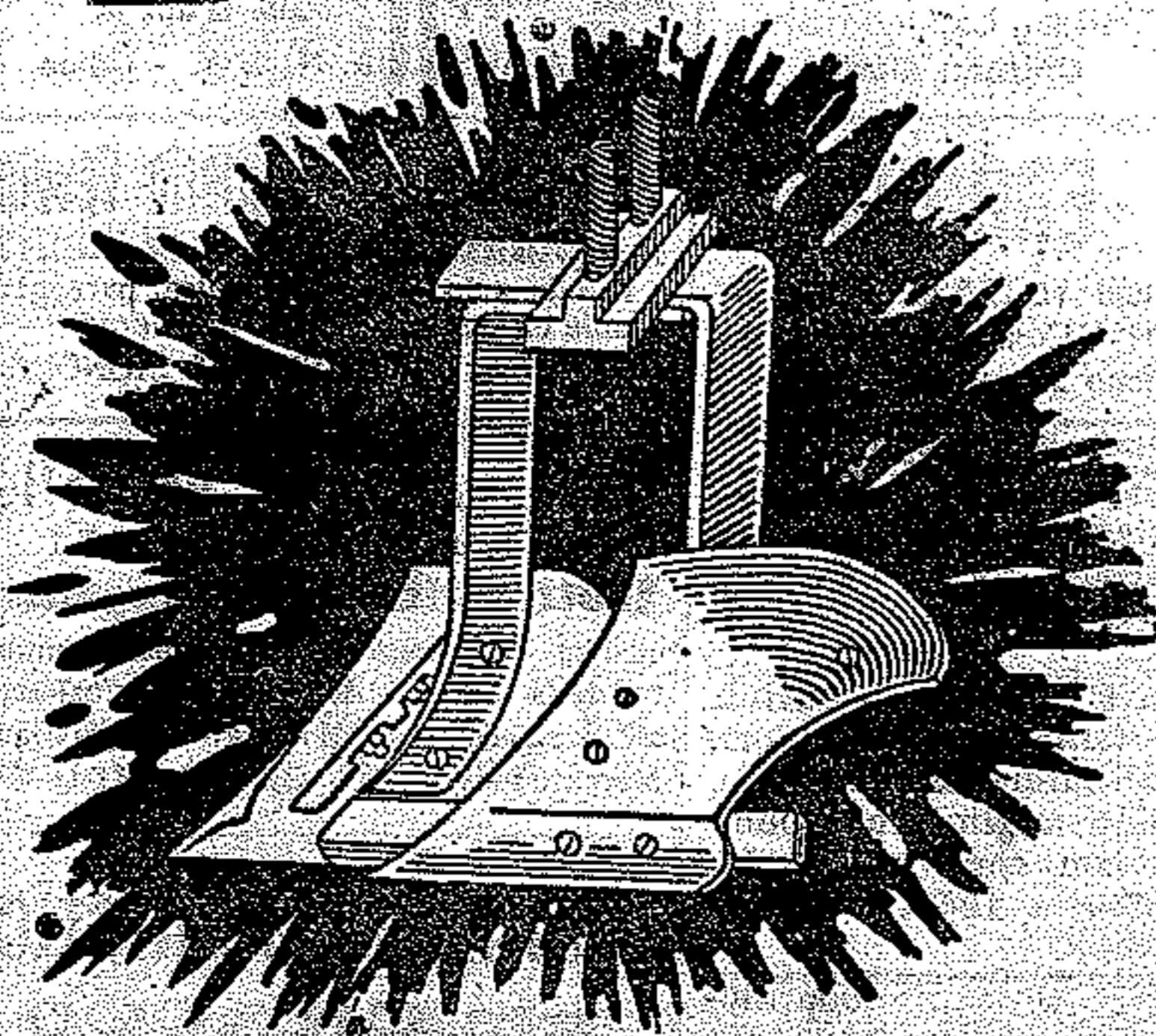
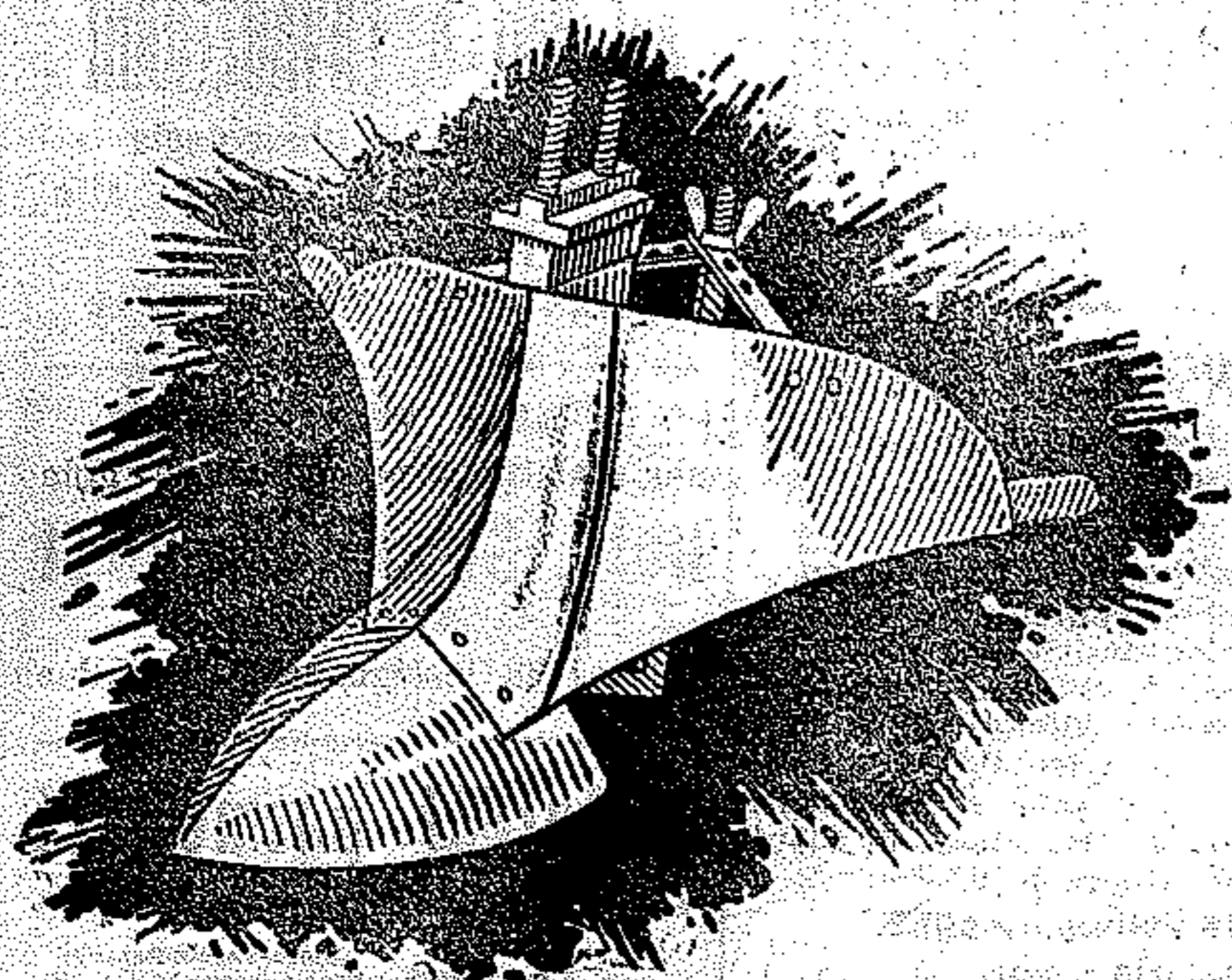
OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria - UDINE - (Ponte Poscolle)



COLLEGIO CONVITTO COMUNALE - TOLMEZZO

Apertura 1 Ottobre

Scuole tecniche annesse - Trattamento ottimo - Posizione saluberrima -
 Locali moderni.

Chiedere informazioni al Direttore: G. FIOR

AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

Anticamere - Cucine - Sale da pranzo - Salottini - Camere da letto - Mobili d'Ufficio - Mobili isolati - Poltrone - Divani - Automane - Mobili in ferro ecc. ecc. li troverete dalla Ditta

ENRICO TUROLLA & Figli

UDINE - Via Savorgnana N. 28 (Palazzo Schiavi)

Arredamenti completi per appartamenti - Alberghi - Ospedali - Collegi - Banche - Scuole - Caffè - Bar - Restaurant - ecc. Preventivi e disegni a richiesta.

Lavorazione accurata - Costruzione solida - Puntualità di consegna.

ACHERINA la migliore Lisciva liquida

Saponina - Saponi da bucato - Soda cristalli - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc.

Deposito del rinomato Sapone ECCO

Unto da Carri - Pacchetti coloranti "Super Jride.."

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche

ADRIANO TAMBURINI

UDINE - Viale Duodo N. 34 (fuori Porta Poscolle) Telefono 13 - UDINE

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 - acc. 9.13 - acc. 13.45 - dir. 15.32 - dir. 19.5 - acc. 21.50.
 Il treno delle 7 parte solo da Gorizia. I treni delle 7 e 13.45 sono sospesi la domenica.
 Da CIVIDALE: 7.30 - 11.15 - 13.50 - 19.20.
 Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 - 14.55 - 19.29 - 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.
 Da TARVISIO: acc. 8.50 - dir. 13.35 - dir. 19.35 - omn. 22.40 - dir. 1.15.
 Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.
 Il treno delle 1.15 si effettua solamente il mercoledì, venerdì e domenica.
 Per S. DANIELE: 7.10 - 12.15 - 14.55 - 18.45.
 Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 - 12.27 - 17.47 - 19.37.
 UDINE per TRICESIMO: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 - 18.30.
 Da CASARSA per S. VITO: 4.30 - 7.15 - 18.35.
 Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.40 (solo nei giorni festivi) - 9.10 - 13.6 - 18.23.
 Da CAPORETTO per CIVIDALE: 5 - 10.28 - 15.35 - 16.59 (solo nei giorni festivi).
 Da CASARSA per MOTTA: 8.50 - 15.25.
 Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 - 10.45 - 17.30 - 21.20 - in coincidenza coi treni da Udine.